

PUBBLICO IMPIEGO NELLA MANOVRA ECONOMICA:

Tagliamo e sacrificatevi...

Dopo gli annunci dei giorni precedenti sulla manovra da 24 miliardi di euro il Governo lo scorso martedì 26 maggio, “nell’ambito della riduzione dei costi e del risanamento finanziario”, ha effettivamente confermato, tra le altre, le misure restrittive precedentemente ipotizzate per i dipendenti pubblici: Stipendi fermi ai livelli del 2009 sino al 2013; blocco dei contratti e del turnover per lo stesso lasso di tempo; un’unica finestra pensionistica annuale, personalizzata ed “a scorrimento”; età pensionabile per le donne elevata mediante una più breve avvicinamento ai 65 anni (previsti ora nel 2016, dunque prima rispetto alla precedente scadenza 2018) e il requisito anagrafico dei 62 anni già in vigore a partire dal 1° gennaio 2011; erogazione ritardata ed in tre tranches della liquidazione; riduzione automatica del 10% dei gettoni di presenza per le partecipazioni



alle varie commissioni; forte riduzione degli incarichi a tempo determinato; tagli percentuali sui redditi oltre i novantamila euro per i dirigenti pubblici. La manovra finanziaria va di fatto a modificare anche quanto previsto dalla riforma Brunetta per la P.A. sugli incrementi “premierali”, riferiti alle risorse disponibili riservate al 25% del personale considerato meritevole, vanificando premesse ed aspettative. Le suddette misure vanno ad aggiungersi, peraltro, a quelle che investiranno gli enti locali con minori investimenti che comporteranno dunque tagli su assistenza sociale, istruzione e ambiente. Severi i giudizi dei lavoratori e di molti sindacati che annunciano azioni di mobilitazione e protesta. Richieste modifiche alla manovra anche da parte del Capo dello Stato.

(L.B.)

FIRMATI IL C.C.N.I. DEL MINISTERO INTERNO E L'ACCORDO FUA 2009



Con una convocazione urgentissima dell’Amministrazione, motivata dall’imminente approvazione di altri provvedimenti di carattere economico più generale di cui si tratta in altro articolo con ripercussioni economiche in negativo per i dipendenti dello Stato, nel pomeriggio di lunedì 24 maggio si è tenuto l’incontro con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative per la valutazione finale e la firma sia dell’ipotesi di contratto per il quadriennio 2006-2009 che dell’ipotesi di accordo per l’utilizzo delle risorse aggiuntive del Fondo Unico Amministrazione per il 2009. Sulla formulazione del C.C.N.I., scaturita dalle trattative da tempo avviate - a cui, come è noto, ha preso puntualmente parte l’A.P.S./SUNAS all’interno della delegazione F.L.P. - tante le aspettative e le attese, diversi i risultati che lasciano parzialmente perplessi i dipendenti coinvolti nella riorganizzazione delle strutture ministeriali. Maggiori particolari nelle pagg. 4 e 5.

(L.B.)

Sommario

✓ PUBBLICO IMPIEGO NELLA MANOVRA ECONOMICA: TAGLIAMO E SACRIFICATEVI	
FIRMATI IL C.C.N.I. DEL MINISTERO INTERNO E L'ACCORDO FUA. 2009	PAG. 1
✓ TEMPO DI CRISI - COMPARTO ENTI LOCALI	PAG. 2
✓ APPUNTI SUL TAVOLO TECNICO - SE L'ITALIA PIANGE... IL LAZIO NON RIDE	PAG. 3
✓ ULTIME NOTIZIE: SIGLATI CCNL INTERNO E ACCORDO FUA - CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	PAG. 4
✓ NOTA SUNAS PER LA FORMAZIONE CONTINUA - ALL'ESAME PARLAMENTARE IL D.D.L. "SVUOTA-CARCERI"	PAG. 5
✓ SPECIALE: FORMAZIONE CONTINUA E COMUNITÀ PROFESSIONALE	PAG. 6-7
✓ L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, DALLA TEORIA ALLA PRATICA CRISI ECONOMICA E PENSIONE D'INVALIDITÀ - UNA STORIA A LIETO FINE	PAG. 8
✓ INTERNET PER LA SALUTE - UNA INTERESSANTE INIZIATIVA NUOVA SELEZIONE DEI GIUDICI ONORARI MINORILI E DEGLI ESPERTI DI VIGILANZA	PAG. 9
✓ SCHEDA DI ISCRIZIONE DIPENDENTI ENTI PRIVATI	PAG. 10
✓ RUBRICA "NEWS IN INTERNET: IL PORTALE DELLE CLASSIFICAZIONI - "DALLA NEWSLETTER DEL SUNAS"	PAG. 11
✓ AVVISO LOMBARDIA - PROMOZIONE ... DOPO PROMOZIONE	PAG. 12

✓ **SPECIALE**
**FORMAZIONE
CONTINUA E
COMUNITÀ
PROFESSIONALE**

TEMPI DI CRISI

Più volte ci siamo soffermati in questi ultimi mesi sulle questioni riguardanti da una parte la situazione delle politiche sociali e dall'altro le condizioni di lavoro del pubblico impiego e del privato, questioni che come assistenti sociali ci coinvolgono pienamente e direttamente.

Nonostante i tentativi governativi di rassicurazione e di far passare una visione ottimistica sulla condizione socio-economica dell'Italia, soprattutto nel confronto con altri paesi europei, abbiamo sempre avuto consapevolezza della gravità della crisi e del fatto che essa non potrà risolversi in tempi brevi.

Un'ulteriore conferma è venuta dal varo della nuova manovra finanziaria 2010 che, tra l'altro, invece di rappresentare una risposta politica ed economica finalmente efficace e volta a creare una prospettiva di sviluppo, rischia di accentuare gli effetti negativi sull'occupazione e sulle condizioni di vita di gran parte delle famiglie italiane, molte delle quali saranno costrette a vivere situazioni di disagio e di povertà.

Sia ben chiaro le nostre analisi e le nostre valutazioni non hanno alcun fondamento ideologico né intendono rifarsi a particolari schieramenti politici, bensì si basano sull'esperienza quotidiana che ci troviamo a vivere come professionisti impegnati nel sociale.

Pensiamo alle molteplici segnalazioni, sollecitazioni, richieste che provengono dai nostri iscritti e dai colleghi che operano nei diversi ambiti, del pubblico e del privato, di quelli che svolgono un lavoro dipendente e di quelli che operano con rapporti di lavoro cosiddetti atipici. Il termine che predomina è "precario" che si riferisce non solo ad una particolare situazione lavorativa ma ad una dimensione più complessiva ed esistenziale che condiziona pesantemente il presente e il futuro, soprattutto delle nuove generazioni, e che coincide con un uso distorto dell'idea di flessibilità, intesa non come opportunità ma piuttosto come riduzione dei diritti e delle tutele, come mantenimento di una condizione di subalternità.

Così come risulta essere un'ottima cartina di tornasole la molteplicità di

- problemi, bisogni, istanze che ci vengono posti dai cittadini utenti dei servizi
- nei confronti dei quali rivolgiamo le nostre azioni e i nostri interventi.
- Alla necessità di prevedere risposte adeguate alla complessità, si
- contrappone un orientamento della politica volto ad impoverire e
- dequalificare il sistema di stato sociale fino a renderlo residuale, rivolto ai
- soli "poveri", svuotandolo, così, di ogni ambizione di rappresentare uno
- strumento universalistico di tutela e affermazione di diritti.



Ma torniamo alla manovra del governo. In essa non vi è traccia, se non nelle dichiarazioni/spot, di criteri di equità, di riferimento a processi di riforma. Come al solito è stata scelta la strada più semplice: colpire i lavoratori dipendenti e i pensionati attraverso il blocco dei contratti e delle retribuzioni, del turnover, del rinnovo del 50% degli incarichi a tempo determinato, e così via.

Nessun provvedimento realmente efficace è stato previsto in realtà per la lotta agli sprechi e all'evasione, premiando di fatto i furbi e coloro che agiscono nell'illegalità.

Tali scelte di politica economica e finanziaria, unitamente all'incapacità della maggioranza della

- classe politica di rappresentare gli interessi dei cittadini, al percorso
- avviato verso l'applicazione di un federalismo fiscale ma non solidale,
- rischia di minare le fondamenta su cui si è retta fino ad oggi la nostra
- società, mettendo in discussione i principi della coesione, della
- solidarietà, dell'affermazione dei diritti sociali e alla salute, di una
- comunità capace di includere, di accogliere, di creare legame sociale.
- Tutto ciò apre inoltre la strada verso possibili scenari caratterizzati da
- un'accentuazione della conflittualità sociale, delle divisioni presenti nella
- nostra società, con il delinearsi di un quadro di un'Italia sempre più
- economicamente, socialmente, territorialmente e trasversalmente
- frazionata, condizione questa che non permetterà a tutti i cittadini di
- affrontare ed uscire dalla crisi con le stesse opportunità e che non ci può
- lasciare indifferenti.

Salvatore Poidomani
Segretario Generale Sunas



COMPARTO ENTI LOCALI

Il Sunas ritiene prioritario e propedeutico alla ridefinizione del Servizio Sociale professionale presso gli enti locali, interpellare e consultare i colleghi operanti nel settore, sia quelli incardinati nella amministrazione che quelli dipendenti da cooperative/associazioni per i servizi alla persona che quelli che svolgono attività di consulenza.

Come Responsabile del Comparto sto predisponendo un questionario di rilevazione per la mappatura del settore che proporremo a colleghi iscritti e non iscritti al sindacato, volenterosi di dare un contributo per

migliorare la posizione lavorativa, che potrà essere compilato per via telematica e che sarà pubblicato su un prossimo notiziario.

Si vuole anche individuare alcuni step che, in tempi di crisi come quella attuale, possano aiutare il lavoratore ad ottenere alcuni riconoscimenti contrattuali, che con le risorse decentrate e con un piccolo aiuto da parte del nazionale è possibile ottenere sui territori locali, anche attraverso la concertazione con le OO.SS. locali.

Mi riferisco all'ottenimento:

- della indennità di categoria D ex art. 17 CCNLEL (€ 1000/2000 annue);
- delle Posizioni Organizzative;
- di un modello organizzativo apicale;
- di percorsi di formazione specifici per riconoscimento crediti formativi anche del CNOAS;
- di collaborazione con sigle sindacali firmatarie di contratto.

Vorrei anche procedere a ricostituire per aree geografiche il comparto (NORD, CENTRO, SUD, ISOLE) ed individuare assieme alle segreterie regionali i colleghi disponibili a fare parte del gruppo di lavoro con cui riscrivere una piattaforma utile alla proposizione di una piattaforma con un percorso di carriera come già è presente in alcune realtà regionali, come per es. in Lombardia.

Prevedere inoltre prima di fine estate un incontro a Roma con un selezionato gruppo di lavoro, con cui valutare assieme l'ipotesi di revisione dei profili professionali, nell'imminenza della riforma delle aree contrattuali, provando a mettere assieme vecchie e nuove prerogative contrattuali acquisite e da acquisire.

In autunno prospettare un incontro con l'ANCI Nazionale per verificare la salvaguardia e il riconoscimento dei servizi nei piccoli e medi comuni, tentando di individuare possibili sintonie pubblico-privato sui servizi esternalizzati che non penalizzino la nostra professione espellendola o esautorandola da funzioni e compiti propri della professione nei servizi alla persona.

Sempre in autunno un incontro a livello nazionale con la FLP che ha già come sua componente il CSA, sindacato con cui avevamo siglato in passato un accordo, per mettere a punto un possibile piano di lavoro comune per affrontare i tempi futuri del contratto.

Spero che vogliate contattarmi all'indirizzo e-mail sunasentilocali1@gmail.com o a dmanferoce@gmail.com per qualunque chiarimento o necessità di confronto.

Delia Manferoce
Resp. Naz.le SUNAS ENTI LOCALI

APPUNTI SUL TAVOLO TECNICO

Giorno 27.5.2010 presso il Ministero della Salute si è tenuto il 2° incontro del Tavolo Tecnico istituito su iniziativa del Dr. Giovanni Leonardi, Direttore Generale Risorse Umane, per esaminare le problematiche connesse al Servizio Sociale in Sanità.

Così come nella prima riunione erano presenti i rappresentanti del CNOAS e delle OO. SS. fra cui la delegazione del SUNAS nella medesima composizione.

L'ordine del giorno prevedeva una valutazione dei dati emersi dalla ricognizione collettiva dell'esistente tesa a:

1) individuare gli attuali strumenti normativi regionali riguardanti la collocazione del servizio sociale in sanità;

2) verificare il loro reale livello di attuazione, attraverso l'esame di delibere, atti aziendali, ecc.;

3) esaminare lo stato della collocazione del personale: dotazioni organiche, attribuzione di posizioni organizzative, di coordinamenti, applicazioni contrattuali (indennità, benefici vari, ecc.).



Dall'esame approfondito e comparato dei suddetti dati, tra i quali quelli relativi al numero degli assistenti sociali impiegati in Sanità, allo stato, pari a 6582 (5417 collocati in cat. D e 1175 in pos. DS), è emersa, pur all'interno di un quadro generale abbastanza confortante, sostanzialmente la conferma di quanto da tempo viene evidenziato dal nostro Sindacato:

- assenza di normative sull'istituzione del servizio sociale professionale e sulla dirigenza sociale in molte delle regioni italiane, e comunque forte discrepanza tra il livello normativo e quello attuativo nelle realtà in cui comunque esiste una legislazione specifica;
- inadeguato riconoscimento delle funzioni dell'assistente sociale, in particolare riguardo gli ambiti dell'integrazione socio-sanitaria;
- mancato completamento del percorso normativo per l'accesso alla dirigenza;
- carenza di personale assistente sociale nelle dotazioni organiche delle aziende sanitarie ed ospedaliere a seguito del mancato turnover rispetto ai colleghi collocati in pensione;
- difficoltà di fruizione di prerogative contrattuali come l'attribuzione dei coordinamenti (anche per l'introduzione del requisito del master) e delle posizioni organizzative;
- costante aumento delle forme di precariato e di rapporti di lavoro con contratto a tempo determinato non sempre rispettosi della dignità professionale.

A conclusione dei lavori si è concordato di pervenire alla predisposizione di un

documento comune attraverso il quale evidenziare le criticità ma soprattutto avanzare alcune proposte riguardanti il livello normativo e operativo, l'analisi e la definizione di modelli organizzativi, in particolare di quelli che possono essere individuati come esempi di buone prassi, l'attuazione e l'adeguamento dei percorsi derivanti dalle norme relative al profilo e allo stato giuridico professionali.

Piena condivisione si è anche riscontrata anche sulla scelta di presentare i contenuti del suddetto documento non come linee guida o proposizione di modelli rigidi, ma come indicazioni da un lato realisticamente attuabili relativamente alle possibilità offerte dal presente contesto politico e dall'altro adattabili alle varie realtà normative e organizzative regionali.

Il Sunas, nella sua veste di Sindacato professionale di categoria, non farà mancare il proprio contributo alla stesura del testo intervenendo sui vari aspetti e puntando sull'elaborazione di una griglia di proposte realmente orientate a favorire il compimento del percorso per un pieno riconoscimento professionale in Sanità il cui obiettivo primario deve essere l'istituzione del Servizio sociale professionale la cui Dirigenza sia affidata ad assistenti sociali.

*Salvatore Poidomani
e Giovanna Parravicini*

SE L'ITALIA PIANGE ... IL LAZIO NON RIDE

L'improbabile titolo vuole semplicemente significare che dopo un lungo periodo fatto di annunci e immobilismo da parte del Governo, prima o poi doveva succedere e la montagna (cioè il suddetto) non si è limitata a partorire il classico topolino ma ha annunciato una manovra fatta di pesanti provvedimenti restrittivi, di cui si tratta in altri articoli del giornale. I pesanti tagli dei trasferimenti alle regioni e agli enti locali avranno forti ricadute sul sistema di welfare e sui servizi alle persone, in particolare disabili e anziani non autosufficienti, ma verranno ulteriormente ridotti asili nido e insegnanti di sostegno. Insomma poiché, ancora una volta, le scelte dell'Esecutivo sembrano voler penalizzare solo i redditi da lavoro e da pensione, senza intervenire sulle rendite finanziarie e sui grandi patrimoni, c'è solo da augurarsi che il Parlamento riesca almeno a migliorare le misure proposte.

Non basta. Alcune regioni, tra cui il Lazio, non hanno centrato gli obiettivi di rientro dal deficit -come prevedeva il Piano della Sanità- e non tutte hanno presentato il Piano di riordino delle rete ospedaliere ed allora nuove tasse si profilano all'orizzonte per i cittadini, come ad es. quelli romani. Così il Governo ha fatto sapere che non sbloccherà i 420 milioni di euro dei «Fondi per le aree sottosviluppate» (Fas). La notizia è arrivata come una doccia fredda alla Presidente Polverini, che è anche commissario per la Sanità ed ora deve correre ai ripari, e quindi dopo avere detto e ripetuto in campagna elettorale che mai avrebbe aumentato le tasse o chiuso gli ospedali, ora si trova costretta a chiudere qualcosa come 10 piccoli ospedali della Regione e tagliare più di 2000 posti letto, dei quali 1116 di riabilitazione, 522 di lungodegenza e 368 per acuti, per un totale di 2006 posti letto. Entro l'anno c'è l'intenzione di procedere ad un'ulteriore sforbiciata arrivando dunque a quota 2492 con la soppressione di altri 486 posti: 298 saranno per acuti, 87 ancora di riabilitazione e 101 di lungodegenza. Naturalmente nelle bozze di decreti di cui si ha notizia non si parla di tagli ma di riordino e di riconversione della rete ospedaliere "per la riconduzione dell'offerta ospedaliera per acuti, riabilitazione post-acute e lungodegenza medica agli standard previsti dal Patto della salute 2010/2012". In realtà si tratta di un vero e proprio massacro della reti sanitarie del territorio e soprattutto delle province. La stessa ipotesi di riordino delle Asl, così come delineata in uno dei decreti, è destinata a creare "mostri ingovernabili", riunendo in una stessa azienda territori con caratteristiche assolutamente diverse e far sparire, in un colpo solo, le Asl di Rieti e Viterbo oltre che tutte quelle della provincia di Roma, mentre si crea la Asl del litorale che va da Maccarese a Minturno.

Che questi provvedimenti servano a far rientrare il Lazio nei parametri stabiliti dal Patto è tutto da dimostrare, tant'è vero che ad oggi non risulta ritirato il Decreto Guzzanti che istituisce i ticket per la riabilitazione dei disabili ed intanto si parla pure di 2000 esuberanti nella sola Sanità privata.

*Domenico Pellitta
Segretario Reg. SUNAS Lazio*

ULTIME NOTIZIE: SIGLATI C.C.N.I. MIN. INTERNO ED ACCORDO F.U.A.

La tempistica è stata frenetica. Una convocazione davvero repentina dell'Amministrazione, giustificata dall'imminente conferma di altri più generali provvedimenti di carattere economico con gli annunciati possibili tagli economici per i dipendenti statali, ha introdotto nel pomeriggio del 24 maggio l'incontro con le Organizzazioni Sindacali tra cui la FLP (con il supporto costante dell'A.P.S.) per la valutazione finale e la firma della ipotesi di contratto per il quadriennio 2006-2009 e dell'ipotesi dell'accordo per l'utilizzo delle risorse aggiuntive del Fondo Unico di Amministrazione 2009. Malgrado le pressioni sindacali esercitate a vari livelli, la stesura finale del CCNI ha previsto nella nuova classificazione del personale un solo profilo per tutte le professionalità e dunque anche per quella degli Assistenti Sociali, collocati nel **Settore Sociale Area Funzionale Terza con il Profilo di Funzionario Assistente Sociale – Fascia Retributiva F1-F7**. Confluiscono in pratica nel suddetto i dipendenti che nel precedente ordinamento professionale risultavano inquadrati nei profili professionali di **Assistente Sociale Coordinatore, Direttore di Servizio Sociale, Direttore Coordinatore di Servizio Sociale**. C'è comunque un passaggio finale per ogni profilo professionale in cui sono fatti salvi i titoli che per legge siano equipollenti ai titoli universitari indicati nella declaratoria e questo riguarda anche i diplomi di AS ante-riforma, in presenza di iscrizione all'Ordine. Prevista infine la possibilità di definizione, ma con successivi accordi ed intese, dei criteri per la formazione riguardante figure professionali elevate e/o particolari.

A questo punto, tenendo anche conto di quanto recentemente accaduto per il Ministero della Giustizia, con la perdita addirittura della denominazione professionale sinora assunta, è possibile un primo bilancio e il risultato pur non essendo quello più auspicato, va comunque considerato abbastanza favorevolmente e lascia spazio per le successive trattative su aspetti di sicuro interesse per i dipendenti. Per valutare cosa siamo riusciti a "portare a casa" bisogna evidentemente considerare il punto da cui siamo partiti. Il nostro obiettivo di non essere discriminati rispetto al resto del personale è stato raggiunto, dal momento che il Contratto prevede un profilo unico per TUTTI, così come stabilivano le linee del Contratto del



comparto Ministeri, e a differenza di quanto voleva inizialmente l'Amministrazione unitamente ad alcuni altri Sindacati. La declaratoria del nostro profilo è indubbiamente molto più ricca e dettagliata rispetto a quella originariamente proposta dall'Amministrazione. Stesso discorso per l'iscrizione all'Albo professionale, che è previsto ora come requisito essenziale.

Per quanto riguarda la Formazione obbligatoria, non si è riusciti nell'obiettivo di farla recepire direttamente nell'Integrativo: purtroppo erano sorte anche alcune difficoltà di interpretazione su quanto previsto dal C.N.O.A.S. (ci sono difformità fra quanto prevedono il Regolamento e le Linee Guida, in particolare in merito alla questione dei crediti/orari) che abbiamo fatto il possibile per chiarire ma sarebbe stato necessario anche di più tempo oltre che di un maggiore coordinamento.

Ad ogni modo, il Contratto Integrativo lascia gli spazi per proseguire l'azione con la S.S.A.I. e l'Amministrazione e come si diceva l'art. 15, al comma 12, prevede che per figure professionali elevate e/o particolari è possibile la frequenza di corsi di formazione specifica, e nello scorso incontro sull'Integrativo, l'Amministrazione è sembrata disponibile ad addivenire ad un accordo sulla nostra specifica formazione.

Non vi è dubbio che il fatto di ricevere tutte le informazioni in tempo reale e di essere presenti al tavolo della trattativa ci abbia dato la possibilità di renderci visibili, di far sentire la nostra voce, di rappresentare le nostre istanze, tutte cose che in passato non erano mai accadute (le decisioni ci erano sempre piombate sulla testa, punto e basta...)...

Siamo appena all'inizio, ma direi che il bilancio da un punto di vista sindacale è positivo, tanto più se teniamo conto dell'esiguità del gruppo professionale e del fatto che stiamo lottando contro "giganti"...

Ovviamente l'impegno continua: stiamo seguendo da vicino la questione dei trasferimenti e delle nuove assunzioni, andremo avanti sulla formazione... L'invito è naturalmente quello di dare più forza all'azione sindacale, prima di tutto iscrivendosi al sindacato FLP/ASP SUNAS e partecipando attivamente... Se non ci saranno imprevisti, in autunno ci saranno le elezioni per le RSU e dunque fatevi avanti.

Maria Alessandra Giribaldi

Per completezza di cronaca si riporta anche una breve sintesi dei lavori immediatamente precedenti alla sigla del Contratto.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA MINISTERO INTERNO

Dopo qualche mese di sostanziale "fermo", il 13 maggio è ripresa la contrattazione riguardante il nuovo Contratto Integrativo del Ministero dell'Interno.

L'amministrazione ha incontrato dunque le OO.SS. in due distinte riunioni: alla mattina ha riunito al tavolo i sindacati autonomi, fra cui FLP, mentre al pomeriggio ha incontrato CGIL, CISL e UIL.

Per FLP erano presenti Massimo Blasi, che sta affiancando il coordinatore FLP Interno Dario Montalbetti anche in previsione del fatto che quest'ultimo dovrà assentarsi per un paio di mesi dall'attività sindacale, e M. Alessandra Giribaldi dell'FLP-APS/SUNAS, in specifica rappresentanza dell'Area Sociale Professionale.

La bozza di contratto presentata dalla Amministrazione era la stessa presentata nello scorso gennaio, sulla quale FLP aveva già sollevato varie obiezioni, fra le quali anche il fatto che per il settore sociale fosse previsto un unico profilo professionale a fronte dello sdoppiamento di profilo previsto per le figure amministrative, contabili ed informatiche, per le quali viene definito anche un profilo di Direttore oltre a quello di Funzionario.

L'Amministrazione ha condotto l'incontro ponendosi sostanzialmente in una posizione di ascolto rispetto ai rilievi che venivano posti dalle OO.SS., senza "scoprire" le proprie carte e rimandando la presentazione di una nuova bozza in tempi ravvicinati.

In generale, le problematiche evidenziate hanno riguardato soprattutto i criteri per le progressioni all'interno dei profili, i passaggi fra profili diversi e fra le aree, in particolare per quanto riguarda i punteggi da attribuire all'anzianità ed ai titoli, in modo che un elemento non sia preponderante sull'altro.

Sulle due ipotesi "profilo unico" o "doppio profilo" sono emerse ancora posizioni differenti anche fra le OO.SS. convenute.

 segue di lato

“PROMOZIONE ... DOPO PROMOZIONE”

Con l'iscrizione al SUNAS, oltre alla tutela sindacale, alla ricezione del Notiziario e della newsletter (*quest'ultima per chi ne fa richiesta e rilascia l'opportuna liberatoria*), alla tutela legale, alla possibilità di frequenza a corsi di formazione e a seminari, si può usufruire di tanti sconti e agevolazioni per sé e per la famiglia.

Aumentano infatti periodicamente le offerte per l'acquisto con sconto di beni e servizi, pacchetti formativi ed altro, grazie alle convenzioni stabilite con partnership esterne, comprensive anche di quelle turistico-alberghiere (*Hotel / bed & breakfast / agriturismi / terme / villaggi vacanza*), che il SUNAS mette a disposizione dei propri iscritti e che sono consultabili in www.sunas.it, nell'area “Promozioni”.

Sono però assolutamente necessarie tre condizioni:

- 1) essere in regola con l'iscrizione;
- 2) vedere l'aggiornamento in rete delle proposte e loro condizioni;
- 3) contattare direttamente l'ente/gestore interessato ricordandosi di specificare l'iscrizione al nostro sindacato e, quando occorrente, chiedere preliminarmente e per tempo la nota di accredito al SUNAS.

È quindi è davvero importante consultare con regolarità il sito per non perdere offerte interessanti che, allo stato, si riassumono come di seguito.



SCONTI

HOTEL, BED & BREAKFAST, AGRITURISMI, VACANZE

Hotel "Aberdeen" - Roma	Hotel La Morosa - Rimini	Hotel "Oriente" - Vico Equense (NA)
Hotel Bellavista Levico (TN)	Bed & Breakfast "Habita" - Modica (RG)	Bed & Breakfast "Montegamberto" - Rieti
Terme di Monticelli (PR)	Hotel "Piccolo Borgo" - Roma	Hotel Perù - Rimini
Montecatini Terme (PT)	Terme di Acqui (AL)	Eurovacanzeviaggi S.r.l. - Zona Gargano (FG)

SERVIZI AL PROFESSIONISTA

ContiPronti - per i liberi professionisti

PRODOTTI EDITORIALI

Maggioli Editore
Carocci Editore
Edizioni E.O.

EVENTI FORMATIVI

Corsi Antiforma - Milano

Corsi Ge.Ma - Roma

PACCHETTI FORMATIVI DI SERVIZIO SOCIALE

La progettazione individualizzata nella disabilità	Buone prassi nel segretariato sociale
Servizio sociale e libera professione	Giornalismo sociale
Il colloquio motivazionale	Il lavoro con la sofferenza e la morte
La mediazione dei conflitti nel segretariato sociale	Diagnosi e counselling nell'intervento sociale
Documentazione audiovisiva nel sociale	Il pregiudizio e le professioni sociali
La progettazione del segretariato sociale	

Per la Segreteria organizzativa SUNAS
Fiamma De Luca

AVVISO

La segreteria del **SUNAS Regione Lombardia**, recentemente ricomposta, sta riorganizzando la propria struttura e ha deciso di distribuire gli impegni al proprio interno, attribuendo i seguenti incarichi tra i suoi componenti:

Segretario Regionale	Giovanna Parravicini
Segretario R. Amministrativo	Marcella Di Staso
Delega Sanità	Maria Ester Paltrinieri
Delega Enti Locali	Gerardo Marra
Delega Libera professione	Simona Pedretti



Inoltre Marilena Dorigo ha dato la propria disponibilità a rispondere ai quesiti che vengono posti al ns sindacato che, molto spesso, sono a confine tra questioni deontologiche e sindacali.

A tale proposito si sta ipotizzando, per poter meglio affrontare tale tematiche, anche l'apertura di uno “sportello” mensile che consenta l'accesso diretto ai colleghi che necessitano di risposte alle loro domande.

In questa fase, per contattare i vari referenti è comunque, attivo l'indirizzo e-mail: sunas.lombardia@gmail.com

G. Parravicini

NOTIZIARIO SUNAS

Periodico del Sindacato Unitario Nazionale
Assistenti Sociali

DIRETTORE

Luigi Bucci

COMITATO DI REDAZIONE

Luigi Bucci
Clelia Capo
Fiamma De Luca
M. Alessandra Giribaldi
Delia Manferoce
Gilda Panico
Giovanna Parravicini
Domenico Pellitta
Salvatore Poidomani

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

SUNAS - IRIS Centro Studi SUNAS
Via Modena, 47 - 00184 Roma
Tel. 06.484795
Fax 06.48916112
E-mail: sunas@tin.it
www.sunas.it

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana
Autorizzazione del 10/5/1991
Tribunale di Roma n. 284/1991
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa
n° 5761 del 24/4/97
Iscrizione nel ROC n. 4528

VIDEOIMPAGINAZIONE, FOTOLITO E STAMPA

Beniamini s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 39 - 00153 - Rm
Tel. 06.5881157
E-mail: info@beniaminigroup.com

Gli articoli pubblicati e firmati impegnano in ogni caso la responsabilità diretta degli autori verso terzi. È consentita la riproduzione parziale dei testi, previa autorizzazione scritta dell'editore, purché sia garantita la citazione della fonte (Notiziario SUNAS), dell'autore, del numero della rivista e della data di pubblicazione.